

tradurre in atto nella cara città dei suoi studi e della sua giovinezza operosa la mirabile concezione della nuova Città Ospedale, oggi vanto d'Italia, illustrò con superba sintesi le origini, i motivi ideali e pratici, le vicende, i caratteri della geniale, umanitaria e pur combattuta impresa in cui rifulge uno degli originali postulati del Fascismo: doversi dallo Stato vigilare e provvedere alla salute di tutto il Popolo.

Il palese, vivo interesse con cui il Sovrano, studioso dei moderni problemi sociali seguì l'alata orazione era segno manifesto del suo alto compiacimento.

Il Sovrano iniziava quindi la visita dell'Ospedale, accompagnato dal suo seguito, e dalla Commissione Amministratrice del Consorzio, e dal Prof. Donati gli venivano illustrate



IL RE INIZIA LA VISITA DELL'OSPEDALE

le caratteristiche dei diversi fabbricati e il moderno funzionamento dei servizi, che più oltre dettagliatamente illustriamo, della nuova Città ospitaliera, che comprende una superficie di centoquarantaduemila metri quadrati.

Terminata la visita, Sua Maestà si degnava di esprimere il suo caldo compiacimento al Prof. Donati e a tutti i suoi fattivi collaboratori in questa Pia Opera pubblica che è indubbiamente la maggiore, la più vasta e più suggestiva, come quella che in mirabile sintesi raccoglie ed armonizza UMANITÀ, SCIENZA, CAMMINO VERSO IL FUTURO, sorta in Torino nell'ERA FASCISTA.